



## La News



### Gaja & Antinori, il top

L'artigiano del vino", sinonimo della lunga tradizione del know how italiano, e la grande griffe, simbolo di storia plurisecolare: Gaja e Antinori, ecco gli ambasciatori del made Italy enoico per i wine lovers, due tra i pilastri del nostro sistema produttivo. Uno, il produttore esclusivo e di nicchia; l'altro la guida di uno dei gruppi (e dei brand) più importanti del panorama produttivo italiano, che dell'altissima qualità abbinata a importanti volumi, ha fatto la chiave del successo moderno di uno dei nomi più antichi del vino del Belpaese. Due percorsi diversissimi tra loro che, però, guidati dalla stessa "stella polare", quella della qualità, hanno fatto grande il nome del vino italiano nel mondo.



### Australia al collasso?

**SMS** Dalla case history di Yellow Tail, al successo mondiale di colossi come Treasury Wine Estate e Accolade Wine, fino al collasso? Potrebbe essere questo il futuro prossimo della viticoltura australiana, almeno da quanto hanno spiegato a "Decanter" i vertici della "Murray Valley Winegrowers", organizzazione che riunisce oltre 550 viticoltori del Paese. Per i quali, la svendita delle uve, con prezzi tagliati dal 20 al 50%, da parte di tre delle più importanti realtà produttrici del Paese, come Treasury Wine Estates, Accolade Wines e Pernod Ricard (che, in Australia, controlla tanti marchi, come il celebre Jacobs Creek), rischia di mandare fuori mercato tantissimi viticoltori, costretti a vendere le uve in perdita. Che hanno avviato una protesta formale per "abuso di posizione dominante" ...

## Cronaca

### Scuola & agroalimentare

Il mondo dell'agricoltura incontra la scuola, perché il futuro non è solo dietro uno sportello bancario, anzi, molte opportunità oggi nascono dal mondo dell'agroalimentare. Come hanno capito bene sia il Ministero dell'Istruzione che Federalimentare, pronta a favorire iniziative sperimentali di convenzione tra scuole secondarie di secondo grado e aziende, ed offrire a studenti delle superiori l'opportunità di svolgere una visita ovvero un'esperienza professionale - formativa in azienda.



## Primo Piano

### Il vino italiano ed i suoi (tanti) ambasciatori

Gaja e Antinori, ma non solo. A tenere alta la bandiera del vino tricolore, sono tanti i nomi importanti, una vera e propria squadra di personaggi leader, di cantine e di top brand, secondo i winelover che hanno risposto al sondaggio di WineNews & Vinality, dedicato ai marchi del vino che, come quelli della moda, rendono celebre il made in Italy nel mondo. Nella lista degli ambasciatori stilata dagli "enonauti", c'è Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, e, ovviamente, nell'Olimpo dei top manager enogastronomici, anche Oscar Farinetti, patron di Eataly, che ormai ha conquistato il pianeta. Senza dimenticare la sommeliere con Luca Gardini, eletto miglior sommelier del mondo nel 2010 e ambasciatore mondiale dell'enoologia nel 2013, e Luca Martini, campione in carica per la Worldwide Sommelier Association. Una "menzione d'onore", come polo aggregante del made in Italy enoico, anche a Vinality-Veronafiere, la vetrina più importante al mondo del vino italiano. Tra le cantine preferite, oltre ad Antinori, anche Bellavista, una delle più note realtà della Franciacorta fondata da Vittorio Moretti, e Tenuta dell'Ornellaia, fasciosa griffe toscana sinonimo di grandi vini, e la Tenuta San Guido a Bolgheri dei Marchesi Incisa della Rocchetta, che vuol dire Sassicaia. Quindi, Biondi Santi, il "capostipite" di tutti i Brunello, nato alla fine dell'Ottocento nella Tenuta Greppo grazie alle geniali intuizioni di Ferruccio Biondi Santi, e Ca' del Bosco e Ferrari, sinonimi di metodo classico di alta qualità. Ed ancora, Gaja, accanto a Tasca d'Almerita, Planeta, Donnafugata, Giacomo Conterno (Monfortino). E poi Castello Banfi, Allegrini, Berlucchi, Frescobaldi, Masi, Zonin, Santa Margherita, Rotari (Mezzacorona), Marchesi di Barolo, Ruffino, Cavit, Cecchi, Barone Ricasoli, Rocca delle Macie, Duca di Salaparuta, le tante aziende del Gruppo Italiano Vini, e ancora Caprai e Masciarelli, Terlano e Castello di Ama, Nino Negri e Valentini, Voerzio e Mascarello (sia Giuseppe che Bartolo), Poggio di Sotto e Venica, San Michele Appiano e Bertani, Mastroberardino e Altare, Sandrone e Felsina, Chiarlo e Argiolas, a testimonianza di quel caleidoscopio di successo che è il "vigneto-Italia" ...

## Focus

### "Vinality International" riparte dagli Usa

Non ci sarà il sindaco italo-americano De Blasio che, tra qualche polemica, ha declinato l'invito, ma a New York, oggi, con "Vinality Usa", ci sarà il meglio del vino italiano di scena in quella che è una delle capitali degli States, ovvero il mercato straniero più importante per il Belpaese, con oltre 1 miliardo di euro in valore, e dove il Bacco tricolore, con il 25,2% del mercato del vino importato in volumi, e il 31,6% in valore, è leader assoluto. Tante le novità che Vinality, con VeronaFiere, farà debuttare a New York: dalla Vinality International Academy, progetto educativo che sarà guidato da lan d'Agata, a "Vinality International Importer Connect", piattaforma digitale "b2b" per far incontrare le cantine che cercano importatori e viceversa, di cui saranno presentati i primi risultati. Tante le Master Class, dedicate per l'occasione a Prosecco, Puglia e Colli Piacentini, ma tanti i momenti di approfondimento anche su altri big dell'enoologia italiana, da Cannubi, ovvero il meglio del meglio del Barolo, all'Amarone, fino al Franciacorta, e il seminario su come fare marketing del vino nei ristoranti, che sono uno dei canali più importanti per il vino italiano negli States ([www.vinalityinternational.com](http://www.vinalityinternational.com)).



## Cronaca

## Wine & Food

### Se la Cina del vino "copia" la "Classement des Vins de Bordeaux"

Mentre la Cina cerca di costruire una industria vinicola nazionale di qualità, con le inevitabili difficoltà del percorso, una regione, quella di Ningxia, una delle più importanti per la viticoltura, sta adottando provvedimenti nel tentativo di garantire la qualità. Come quella di "copiare" il modello di classificazione della "Classement des Vins de Bordeaux del 1855". I primi criteri? Le cantine devono produrre almeno 4.000 casse di vino, possedere 13 ettari di vigneti, utilizzare almeno il 75% di uve della Regione e l'85% della stessa varietà e della stessa annata indicata sulla bottiglia.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A dieci anni dalla morte, il mondo dell'eno-gastronomia italiana riscopre la grandezza di uno dei suoi protagonisti più grandi, Luigi Veronelli. Tanto che l'Expo 2015 si

aprirà nel segno di una grande mostra, "Camminare la Terra", a lui dedicata. A WineNews, Gigi Brozoni, direttore del Seminario Permanente Luigi Veronelli.

